



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

Resoconti

Allegati

n. 393

Supplemento

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di mercoledì 5 febbraio 2025

INDICE**Commissioni riunite**

1^a (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione) e 2^a (Giustizia):

Plenaria *Pag.* 3

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Civici d'Italia-UDC-Noi Moderati (Noi con l'Italia, Coraggio Italia, Italia al Centro)-MAIE-Centro Popolare: Cd'I-UDC-NM (Nci-CI-IaC)-MAIE-CP; Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE: FI-BP-PPE; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-Il Centro-Renew Europe: IV-C-RE; Lega Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: LSP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Per le Autonomie (SVP-PATT, Campobase): Aut (SVP-PATT, Cb); Misto: Misto; Misto-ALLEANZA VERDI E SINISTRA: Misto-AVS; Misto-Azione-Renew Europe: Misto-Az-RE.

COMMISSIONI 1^a e 2^a RIUNITE

1^a (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione)

2^a (Giustizia)

Mercoledì 5 febbraio 2025

Plenaria

51^a Seduta

Presidenza del Presidente della 1^a Commissione
BALBONI

indi del Vice Presidente della 2^a Commissione
SISLER

Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Molteni.

La seduta inizia alle ore 17,45.

IN SEDE REFERENTE

(1236) Disposizioni in materia di sicurezza pubblica, di tutela del personale in servizio, nonché di vittime dell'usura e di ordinamento penitenziario, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 30 gennaio.

Il presidente BALBONI ricorda che nella seduta scorsa i relatori e il rappresentante del Governo avevano già espresso il parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 23.

Si passa alla votazione degli identici 23.1 e 23.2.

Il senatore CATALDI (*M5S*) annuncia il voto favorevole del Gruppo, criticando l'impostazione per cui si prevede un approccio differente a seconda dei destinatari della norma, dimostrando massimo rigore verso i più deboli e accondiscendenza verso il personale delle Forze armate. Ritiene inoltre inaccettabile che si presti assistenza economica per la gestione del contenzioso a favore degli agenti indagati o imputati per fatti inerenti al servizio, ancora prima di accertare se abbiano infranto quelle regole che invece i cittadini sono tenuti a rispettare.

Posti congiuntamente ai voti, gli identici 23.1 e 23.2 sono respinti.

Con separate votazioni, sono respinti gli emendamenti 23.3 e 23.4.

Il presidente SISLER informa che i successivi emendamenti, da 23.5 a 23.120, si caratterizzano per una variazione a scalare di cifre. Pertanto, richiamando una prassi già seguita in precedenza, avverte che si svolgerà un'unica dichiarazione di voto e votazioni separate.

Non essendoci richieste di intervento in dichiarazione di voto, la Commissione, con distinte votazioni, respinge tutti gli emendamenti dal 23.5 al 23.120.

È quindi posto ai voti l'emendamento 23.121, che risulta respinto.

L'emendamento 23.0.1 è improponibile.

Si passa alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 24.

La relatrice STEFANI (*LSP-PSd'Az*) esprime parere contrario su tutti gli emendamenti all'articolo 24.

Il sottosegretario MOLTENI esprime parere conforme a quello della relatrice.

Si passa alla votazione degli identici 24.1, 24.2, 24.3 e 24.4, soppressivi dell'articolo 24.

La senatrice ROSSOMANDO (*PD-IDP*) sottolinea che già la legge n. 22 del 2022, dei ministri Orlando e Franceschini, ha introdotto modifiche al codice penale per sanzionare il deturpamento o danneggiamento del patrimonio culturale. Appare quindi superfluo un nuovo intervento teso peraltro a irrigidire le sanzioni già previste e a introdurre persino un'aggravante specifica nel caso della recidiva, che tuttavia già di per sé comporta un aggravamento della pena. Ritiene che la finalità sia quella di intimidire eventuali proteste con la minaccia di una sanzione particolarmente elevata, che tra l'altro prende in considerazione la finalità dell'atto

come elemento costitutivo del reato. Si tratta, a suo avviso, di un elemento distorsivo del sistema penale, tra l'altro con il rischio che sia soggetto a nuove modifiche a seconda della maggioranza che di volta in volta vince le elezioni.

Posti congiuntamente ai voti, gli identici 24.1, 24.2, 24.3 e 24.4 sono respinti.

Con distinte votazioni, sono respinti gli emendamenti 24.5 e 24.6.

Si passa alla votazione dell'emendamento 24.7.

Il senatore BAZOLI (*PD-IDP*), nell'associarsi alle considerazioni della senatrice Rossomando, sottolinea che l'emendamento in esame è finalizzato a ridurre il campo di applicazione della norma per limitare i danni causati da un approccio punitivo, che non tiene in alcun conto la prevenzione. Ritiene che la specifica finalità di lesione del prestigio delle istituzioni, oltre a costituire un elemento distorsivo per l'introduzione di un'aggravante specifica, sarà difficile da dimostrare in sede giudiziaria. Si tratta di una tecnica legislativa discutibile, in quanto si pretende di entrare nella sfera psicologica dell'autore della condotta.

La senatrice MAIORINO (*M5S*) sottolinea che la norma appare destinata a una platea di destinatari specifica, cioè gli attivisti di Ultima generazione, ma presenta una incongruenza, in quanto la finalità delle proteste non è quella di ledere l'onore, il prestigio o il decoro dell'istituzione alla quale i beni danneggiati appartengono, ma piuttosto quella di richiamare l'attenzione della politica sui gravi rischi legati al cambiamento climatico. Si tratta infatti di un problema che i giovani avvertono con particolare urgenza e drammaticità. Del resto, nella città di Roma vi sono molti edifici adibiti a funzioni pubbliche imbrattati senza che se ne abbia neanche notizia. Sarebbe allora preferibile punire severamente reati come frode fiscale, peculato e falso in bilancio, qualora commessi da esponenti del Governo, perché in tal caso si lede davvero il prestigio delle istituzioni.

Dichiara pertanto il voto favorevole del Gruppo M5S sull'emendamento in esame.

Il senatore MAGNI (*Misto-AVS*) esprime considerazioni critiche sull'articolo 24 del disegno di legge, con cui si mira evidentemente a colpire le proteste, benché non violente, messe in atto dai ragazzi di Ultima generazione per sollecitare la politica ad assumere misure urgenti per contrastare il cambiamento. L'insostenibilità di un modello di sviluppo industriale in continua crescita è una questione che il mondo occidentale è chiamato ad affrontare. A fronte della drammaticità di tale problema, invece di prevedere un percorso rieducativo per questi giovani e andare

incontro alle loro sollecitazioni, il Governo si limita a punirli perfino con il carcere, creando così le condizioni per un conflitto intergenerazionale e magari un'evoluzione verso atti più violenti, anche a causa del contatto con soggetti criminali negli istituti di pena.

Posto ai voti, l'emendamento 24.7 è respinto.

In esito a distinte votazioni, gli emendamenti 24.8, 24.9, 24.10 e 24.11 sono respinti.

L'emendamento 24.12 è improponibile.

La relatrice senatrice STEFANI (*LSP-PSd'Az*) esprime parere contrario su tutti gli emendamenti all'articolo 25.

Il sottosegretario MOLTENI esprime parere conforme a quello della relatrice.

Il presidente BALBONI, come da accordi intercorsi tra i Gruppi, rinvia il seguito dell'esame alla prossima seduta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 18,20.

